



**UNIONE ARTIGIANI**  
*della Provincia di Milano e della  
Provincia di Monza e Brianza*

**COMUNICATO STAMPA**

MILANO, 22 MAGGIO 2023

**"ARTIGIANATO SENZA PIÙ NUOVE RISORSE UMANE. A RISCHIO IL FUTURO DEL SETTORE".  
10 PROPOSTE DI UNIONE ARTIGIANI / CLAAI AL MINISTRO VALDITARA  
E ALL'ASSESSORE REGIONALE TIRONI PER MIGLIORARE  
LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E CONQUISTARE I PIÙ GIOVANI**

**SOLUZIONI A CONFRONTO PER RISOLVERE IL MISMATCH LAVORATIVO AL CONVEGNO  
"FORMAZIONE PROFESSIONALE E IMPRESA: UN MURO DA ABBATTERE"**

Non ci sono più sufficienti risorse umane per garantire il futuro dell'artigianato italiano e lombardo. Il sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che solo in Lombardia registra 77mila studenti iscritti (20% stranieri, 45% donne) riesce a immettere sul mercato del lavoro ogni anno circa 24mila giovani, di fronte ad una domanda di tecnici e artigiani che per il settore, solo nella nostra regione, è pari ad oltre 250mila persone. E non sempre i ragazzi che terminano il percorso formativo, secondo le imprese, risultano pronti per affrontare il mondo del lavoro: un aspetto che contribuisce ad ampliare ulteriormente la forbice del mismatch tra i giovani e le aspettative delle 233.402 aziende artigiane lombarde (e 1.290.000 circa italiane), costringendole a rinunciare ad ulteriori opportunità di sviluppo o semplicemente a non proseguire l'attività.

Anche in Lombardia, del resto, sono oramai quasi introvabili gli artigiani dei mestieri tradizionali. Le imprese cercano falegnami, carpentieri, fabbri, idraulici, installatori, sarti e ricamatori, elettricisti, saldatori, orafi, riparatori, muratori, tappezzieri, meccanici, panettieri, autisti, esperti di trasformazione alimentare, calzolai, vetrai, parrucchieri, ottici... Ed è fortissima anche la richiesta di addetti alla logistica e all'ospitalità, come è elevata la ricerca di artigiani 4.0, capaci di unire tecnologia, digitalizzazione e creatività, e di giovani competenti e appassionati ai temi della sostenibilità e alle energie rinnovabili applicati alla micro e piccola impresa. Una domanda, in questo caso, solo in parte placata dallo sviluppo dei nuovi ITS.

Alle imprese artigiane più fortunate servono almeno 6 mesi per trovare i giovani disponibili e ritenuti sufficientemente preparati, senza parlare del tempo e delle energie investite per la formazione sul campo.

*“Qualunque cambio di rotta proveremo a definire a partire da oggi, avrà bisogno di almeno 6/7 anni per garantire i primi risultati utili ma il sistema artigiano non ha più tempo – commenta **Stefano Fugazza, presidente di Unione Artigiani Milano e Monza-Brianza** - le nostre imprese sono agli ultimi minuti dei tempi supplementari: non c'è più ricambio generazionale, i titolari sono sempre più anziani, i giovani imprenditori artigiani under 30 sono calati in Italia del 40% negli ultimi cinque anni. Eppure, si tratta di mestieri anche ben pagati e che offrono grandi opportunità, forse ancora troppo poco conosciute. Il risultato è che oggi i centri di formazione non riescono a conquistare le nuove generazioni”.*

Osserva **Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi**: *“Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro penalizza i nostri giovani e danneggia l'economia. Si stima che ogni anno in Lombardia manchino per le necessità delle imprese circa 40 mila lavoratori. È, dunque, urgente rilanciare un'alleanza tra mondo della formazione, sistema imprenditoriale e istituzioni. A questo proposito ricordo l'esperienza dell'Istruzione e formazione professionale (leFP), in Lombardia, che ha ottenuto ottimi risultati coinvolgendo migliaia di imprese”.*

*“Guardando ai contesti lavorativi e ai fabbisogni emergenti si conferma sempre più l'efficacia della modalità “duale” di erogazione e fruizione di percorsi di formazione – osserva **Mattia Dolci Executive Vicepresidente di PTSCLAS**, che ha curato una ricerca in preparazione al convegno - perché garantisce raccordo organico e continuo tra formazione e mondo del lavoro: tramite forme di progettazione condivisa è possibile, infatti, acquisire competenze e conoscenze nei luoghi di lavoro, in modo complementare a quelle raggiunte all'interno dei soli contesti formativi (scuola, enti di formazione e università) anche con l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani, e per rafforzare l'efficacia dei percorsi di re-skilling per gli adulti”.*

*“In Lombardia la leFP - parte strutturale del sistema nazionale gestito dalla Regione - coinvolge circa 77.000 studenti che scelgono i percorsi professionalizzanti dopo la terza media – interviene **Diego Montrone, Presidente AEF Lombardia (Associazione Enti di Formazione)** - Il tessuto imprenditoriale e produttivo manifesta ripetuti riconoscimenti e disponibilità a cooperare con la formazione professionale. Bisogna puntare a valorizzare questo sistema che ha dimostrato di essere attrattivo e di funzionare creando reali opportunità professionali per tanti giovani”.*

## METÀ DEGLI STUDENTI ITALIANI DEL SISTAMA IeFP SONO IN LOMBARDIA

Risultano iscritti in un centro formativo lombardo e inserito nei percorsi duali globalmente 77mila dei 157mila studenti impegnati in Italia in un piano di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), divisi in circa 2800 corsi erogati. In Lombardia, sono inoltre operative 25 ITS Academy, con ben 253 progetti formativi attivi e 6018 studenti iscritti, il 30% degli allievi degli ITS di tutta Italia.

## BENE IL LICEO DEL MADE IN ITALY MA L'EMERGENZA RIGUARDA I PROFILI TECNICO-PROFESSIONALI

Il sistema artigiano accoglie con favore la nascita di un indirizzo liceale incentrato sul "Made in Italy" che ha l'ambizione di formare una nuova generazione di giovani più consapevoli delle dinamiche relative alle micro e piccole imprese, dei processi produttivi e con maggiori competenze linguistiche e digitali. Occorre affiancare a questo progetto un ulteriore sforzo per informare i ragazzi delle grandi opportunità rappresentate dai mestieri artigiani tradizionali e nuovi e che garantiscono occupazione certa e reddito.

Tabella 18. Indirizzi IeFP per difficoltà di reperimento e relativa motivazione

	Difficoltà di reperimento		Motivazione		
	Valore assoluto	Valore percentuale	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	Altro
Legno	2.070	63%	34%	14%	52%
Riparazione dei veicoli a motore	2.120	57%	68%	28%	4%
Tessile e abbigliamento	1.840	54%	18%	65%	17%
Ristorazione	8.300	52%	35%	52%	14%
Meccanico	12.790	45%	45%	48%	8%
Animazione e spettacolo	160	41%	38%	36%	26%
Benessere	2.530	39%	36%	59%	5%
Ambientale e chimico	260	39%	34%	63%	3%
Trasformazione agroalimentare	740	38%	18%	79%	3%
Impianti termoidraulici	2.010	37%	58%	32%	10%
Grafico e cartotecnico	370	34%	73%	21%	5%
Edile	5.650	33%	44%	49%	6%
Elettronico	380	29%	69%	31%	0%
Servizi di promozione e accoglienza	1.650	27%	67%	13%	20%

Servizi di vendita	1.800	26%	61%	17%	22%
Elettrico	5.450	26%	38%	45%	17%
Lavorazioni artistiche	70	22%	94%	6%	0%
Sistemi e servizi logistici	3.110	20%	70%	24%	6%
Montaggio e manutenzione imbarcazioni	20	17%	0%	100%	0%
Amministrativo segretariale	2.230	17%	64%	28%	8%
Calzature e pelletteria	30	14%	57%	1%	42%
Agricolo	-	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>52.660</b>	<b>34%</b>	<b>44%</b>	<b>43%</b>	<b>12%</b>